

**Come consolidare
rapporto scuola-giovan-
lavoro**

**Differenze tra stage-
tirocinio e alternanza**

Lo stage

L'impresa simulata

L'alternanza

**Consolidare il rapporto
scuola-giovan-lavoro**

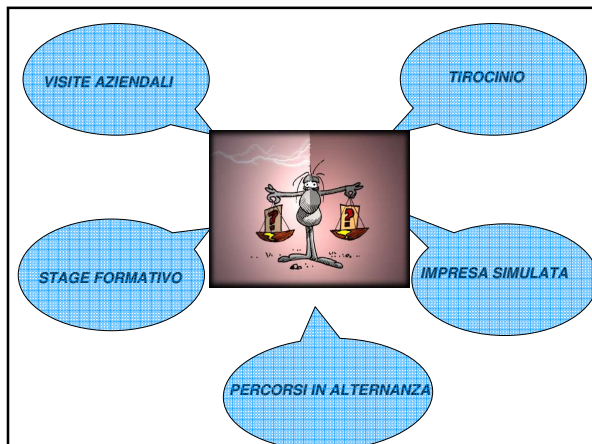
Nuovi compiti per la scuola

1. Favorire il raccordo tra la formazione d'aula e l'esperienza pratica.
2. Arricchire la formazione con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro
3. Favorire l'orientamento.
4. Realizzare un organico collegamento tra istituzioni scolastiche, mondo del lavoro, società civile.
5. Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio



- Favorire l'acquisizione di capacità relazionali
- Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente
- Fornire elementi di orientamento personale
- Fornire elementi di orientamento scolastico
- Fornire elementi di orientamento professionale





Stage-Tirocino-Alternanza

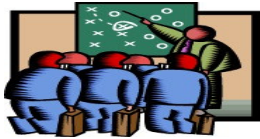
- Comune caratteristica è la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento

Differenza:



Stage è fase prevista all'interno di un percorso formativo professionalizzante; esiste una convenzione che regola lo stage (specificando un progetto di stage)

- **Tirocinio** è una opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro. Esso si qualifica come un progetto individualizzato di formazione e/o ricerca di lavoro. A differenza dello stage, non si colloca obbligatoriamente in un percorso formativo.



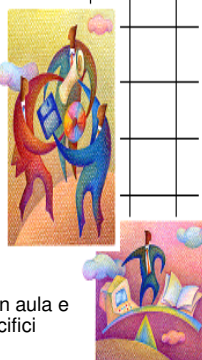
- Peculiarità del tirocinio è la possibilità di corresponsione di una **borsa di studio** per il partecipante a carico dell'azienda.

- **Alternanza scuola-lavoro** non è uno strumento formativo ma una nuova metodologia nel sistema integrato istruzione-formazione-lavoro

- Può fare ricorso allo stage o ad altre strategie (learning by doing)

- Studenti tra 15 e 18 anni

• Si può alternare periodi di formazione in aula e esperienze di lavoro a cui attribuire specifici crediti formativi



L'impresa simulata

- L'impresa simulata costituisce un'iniziativa di **raccordo scuola-lavoro** che si propone l'obiettivo di dotare gli studenti di **competenze professionali nel campo della gestione e amministrazione delle imprese** a fronte del loro inserimento nel mondo del lavoro.
- Il fine ultimo dell'impresa simulata è **l'assimilazione e la padronanza dei concetti teorici attraverso l'applicazione reale.**



L'impresa simulata

Costituisce un'iniziativa di raccordo scuola-lavoro che, mira a:

- Sviluppare nei giovani l'approccio risolutivo ai problemi e la capacità di analisi dei processi
- Stimolare processi cognitivi induttivi che consentano gradualmente passaggi dal particolare al generale, dall'esperienza concreta all'astrazione
- Sviluppare capacità comunicative e organizzative



Lo stage

- rappresenta un **ponte che collega** i processi scolastici e formativi e il mondo delle imprese.
- è un'esperienza di **durata limitata**, che comprende lezioni in classe e pratica di lavoro, in una **situazione reale** e non fittizia, in cui la **responsabilità formativa è condivisa** dalla scuola e dall'impresa secondo una metodologia comune



Normativa sugli stage

- Gli stage aziendali sono regolamentati dal D.M. 25 marzo 1998, n° 142 che chiarisce ambiti e modalità dei "tirocini formativi e di orientamento" finalizzata alla creazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro per agevolare le scelte professionali dei giovani mediante il contatto diretto con il mondo del lavoro e per offrire loro competenze di base, tecnico-operative e trasversali



La legge Biagi lo prevede tra i nuovi istituti contrattuali o le nuove modalità operative destinati ai giovani per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Infatti l'articolo 60 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 introduce il cosiddetto "tirocinio estivo di orientamento"

Nei percorsi integrati di Alternanza scuola-lavoro, il periodo trascorso in azienda non si configura propriamente come stage, ma piuttosto come un'attività formativa equivalente al percorso scolastico, che intende far acquisire nel luogo di lavoro le stesse competenze che lo studente raggiungerebbe in aula.

Lo stage

- È regolato da una **convenzione tra scuola e impresa** (o associazione industriale) che contiene alcuni elementi chiave, quali:
 - i **dati anagrafici** della scuola, dell'impresa, dello stagista
 - il **progetto formativo** (contenuti, obiettivi, fasi, area aziendale, ecc.)



Lo stage

- **elementi chiave:**

1. il **periodo** di svolgimento e la durata
2. il **tutor aziendale** e il **tutor formativo**
3. I **contratti di assicurazione per la responsabilità civile** e contro gli infortuni sul lavoro



Stage-tutor

*Gli istituti scolastici (o gli enti promotori del tirocinio o stage) sono tenuti a garantire la presenza di un **tutor come responsabile didattico-organizzativo delle attività del tirocinio**. Tale presenza non deve essere intesa come semplice affiancamento, ma deve essere finalizzata a concordare con il datore di lavoro le modalità di svolgimento del tirocinio, e a vigilare sullo svolgimento di quanto concordato.

La sua attività si articola di fatto in tre fasi:

1. verificare la **correttezza del percorso** formativo indicato dal tutor aziendale;
2. **monitorare periodicamente la rispondenza dei risultati** progressivamente raggiunti dal tirocinante con gli **obiettivi** programmati;
3. predisporre con il tutor aziendale una **valutazione finale** del percorso formativo e professionale.



Il tutor aziendale (referente del settore o del reparto ove avviene l'inserimento)

Rappresenta l'**interlocutore diretto dello stagista, responsabile di assistere operativamente lo studente individuandone le potenzialità e facilitandone il percorso formativo.**



Alternanza

- In Italia solo **uno studente su 100** frequenta la scuola o l'università secondo una particolare **metodologia didattica** definita "alternanza studio-lavoro".
- Negli altri paesi europei gli studenti che possono alternare momenti di studio a momenti di lavoro raggiungono una **media del 20-30%**.



Alternanza

- In Italia esiste ed è da tempo regolamentata l'alternanza lavorativa, cioè l'apprendistato. Si tratta di un tipo di alternanza su base contrattuale.
- L'art.4 del disegno di legge n. 1306, noto come "riforma Moratti" e approvato recentemente dal Senato, introduce in Italia, un altro tipo di alternanza: l'alternanza formativa.



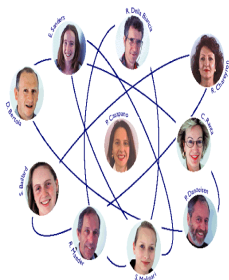
Alternanza

- Destinatari dell'alternanza formativa sono gli studenti del secondo ciclo o dei centri di formazione professionale che hanno compiuto il 15° anno di età.
- L'alternanza non è un nuovo ordinamento scolastico. I nostri studenti non si iscriveranno all'"alternanza"



Alternanza

- L'alternanza è una modalità di realizzazione dell'**autonomia didattica** di cui è responsabile il **Consiglio d'Istituto**
- Partners della scuola e dei centri formativi (l'alternanza la praticano anche i CFP) saranno le associazioni imprenditoriali, il terzo settore (l'alternanza si potrà fare anche nel volontariato), le Camere di Commercio.



Alternanza

- Nell'alternanza è decisiva la figura del **tutor**
- Tra le diverse tipologie di alternanza si è introdotta quella costituita da "**corsi integrati**", cioè l'alternanza tra esperienze scolastiche e frequenza di corsi nell'ambito della formazione professionale.



Alternanza

- L'alternanza è una combinazione di **preparazione scolastica** e di **esperienze assistite sul posto di lavoro**, progettate sul piano didattico **in collaborazione** col mondo dell'impresa
- L'alternanza nasce dal **superamento della separazione tra momento formativo e momento applicativo**, e si basa su una concezione dell'educazione in cui educazione formale, informale ed esperienza di lavoro si combinano in un unico **progetto formativo**



Alternanza

Due modelli prevalenti: **modello duale** - di matrice tedesca ma esteso nel resto del nord-Europa - in cui le imprese gestiscono parte della formazione nell'ambito di una forte regolazione pubblica; **modello integrato**, proprio dei paesi mediterranei, che vede la centralità della scuola o del centro di formazione.



Alternanza

FATTORI DI SUCCESSO:

- **Orientamento**
- **Formazione dei Tutor**
- **Convenzioni**
- **Progettazione didattica personalizzata**



Alternanza

L'alternanza non è il "refugium peccatorum" per gli espulsi dal sistema scolastico, **ma una alternativa didattica per i giovani** che vogliono acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro, senza rinunciare ad accrescere la propria cultura di base



Alternanza

- I corsi in alternanza sono **"personalizzati" per gruppi di studenti e direttamente organizzati** non dal centro ma dalle singole scuole
- Perché l'alternanza si diffonda non bastano le scuole, ci vuole un consistente numero di **imprese disposte a scommettere sui giovani**



- riconoscimento dell'alternanza scuola-lavoro quale modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo per gli studenti compresi tra il 15° ed il 18° anno di età;
- stipula di apposite convenzioni tra le istituzioni scolastiche-formative e le camere di commercio, gli enti pubblici e privati, compresi gli enti di ricerca, le imprese e il mondo del volontariato;
- istituzione di un **Comitato nazionale per lo sviluppo**, il monitoraggio e la valutazione del sistema di alternanza scuola-lavoro;
- organizzazione **didattica volta ad alternare periodi di formazione in aula a periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, anche esternamente al calendario delle lezioni**;
- sistema tutoriale **costituito dal tutor formativo interno all'istituzione scolastica e dal tutor formativo esterno alla scuola**, designato dai soggetti che ospitano gli studenti per periodi di esperienza pratica;
- riconoscimento dei **crediti per il periodo di alternanza** scuola-lavoro anche in base alle indicazioni fornite dal **tutor formativo esterno**;
- l'istituzione scolastica potrà rilasciare una **certificazione supplementare che attesti le competenze** acquisite dallo studente per il proseguimento dei percorsi formativi e per il successivo inquadramento nel mondo del lavoro;
- possibilità di realizzare **percorsi in alternanza** nel sistema dei **licei** e nel sistema di **istruzione e formazione professionale**;
- nelle more dell'emanazione dei decreti delegati del secondo ciclo, le regioni e le province autonome possono attuare eventuali sperimentazioni in alternanza scuola-lavoro nell'ambito del sistema della formazione professionale.



Alternanza

- Nelle Regioni che hanno sottoscritto accordi con il Ministro Moratti (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Molise, Puglia, Sardegna) : sperimentazioni sull'alternanza
- linee guida, modelli organizzativi, fattispecie di accordi, **modalità alternative di svolgimento delle discipline tradizionali** (italiano, matematica...) e di quelle **professionalizzanti in ambiente lavorativo**.



Il 31 luglio 2003, tra la Regione Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Parti Datoriali (Associazioni Imprenditoriali) e le Parti Sociali (Associazioni Sindacali), viene sottoscritto il **Protocollo d'intesa per i Percorsi di "Alternanza scuola-lavoro"** in cui i Soggetti coinvolti convengono (art. 2) "di definire e sostenere, ciascuno per quanto di competenza, **iniziative sperimentali in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione di percorsi formativi progettati, attuati e valutati dalle istituzioni scolastiche e formative**".

28 gennaio 2004, è stato sottoscritto tra l' Ufficio Scolastico Regionale e Unioncamere Veneto il **Protocollo d'intesa** per l'attuazione di iniziative sperimentali di alternanza scuola/lavoro.



Venezia, 04 febbraio 2005.

Protocollo d'Intesa

tra

Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le
Parti Sociali di cui all'art. 4 della L. 53/2003

- prevenire, contrastare e recuperare la dispersione, gli abbandoni dei percorsi di istruzione e formazione, gli insuccessi e i disagi della condizione giovanile;
- promuovere e sostenere, nel rispetto dei principi costituzionali dell'autonomia scolastica e della libertà della ricerca e dell'insegnamento, un piano strategico per favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra le scuole, le università ed il sistema imprenditoriale della Regione;
- rafforzare e sviluppare il grado di qualità e di innovazione dell'istruzione e della formazione richiesto dagli standard europei;
- contribuire alla formazione di risorse umane dotate di alte conoscenze e di elevata cultura di base nonché di competenze professionali idonee ad accedere al mondo del lavoro;

La Regione del Veneto,
- la Direzione Regionale dell'Ufficio Scolastico
Regionale del Veneto
- Unioncamere del Veneto
- le Associazioni Imprenditoriali
- le OO.SS. CGIL-CISL-UIL



- Le parti concordano sul fatto che l'alternanza deve essere considerata **una modalità formativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e ai diversi stili cognitivi**. Non è quindi un percorso di recupero limitato a taluni indirizzi bensì una metodologia didattica innovativa che **valorizza l'aspetto formativo dell'esperienza pratica**.
- In tale prospettiva, l'alternanza **non costituisce un terzo canale formativo**, accanto a quello dei licei dell'istruzione e formazione professionale ma si configura, invece, quale **ulteriore modalità di acquisizione delle conoscenze e competenze previste dai percorsi tradizionali**.

- Il percorso formativo sarà finalizzato alla **acquisizione delle conoscenze e delle competenze di base, trasversali e tecnico – professionali** spendibili anche nel mondo del lavoro.



- Nell'ambito del percorso si procederà al riconoscimento dei crediti, **allo scopo di consentire per gli allievi la massima flessibilità, in entrata in uscita, dai diversi sistemi formativi**. A tal fine, ogni progetto dovrà prevedere apposite misure di accompagnamento, atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riferimento agli interventi di **accoglienza, riallineamento, potenziamento, orientamento e monitoraggio**.



Le attività di alternanza potranno coprire **un monte-ore complessivo non superiore al 15%, corrispondente all'ambito di flessibilità della quota oraria obbligatoria riservata** alle istituzioni scolastiche ai sensi del D.M. 26 giugno 2000 n. 234, applicativo dell'art. 8 del DPR 275/99.



Le parti convengono di confermare la sperimentazione dei percorsi di Alternanza scuola lavoro per l'anno scolastico 2004-2005, limitatamente alle **classi 3^ e 4^ delle istituzioni scolastiche secondarie superiori, statali e paritarie.**

Nella sperimentazione, saranno coinvolte complessivamente n. **20 scuole già individuate, nell'anno scolastico 2003/2004, d'intesa tra le parti firmatarie** del presente Protocollo che all'uopo stipuleranno apposita convenzione con le imprese e/o con le rispettive Associazioni di rappresentanza ed Enti pubblici e privati ivi inclusi quello del terzo settore.

Le suddette convenzioni dovranno essere coerenti con le Linee guida fissate lo scorso anno scolastico e disciplineranno, fra l'altro, le modalità di valutazioni periodiche e finali degli allievi, la presenza nei percorsi formativi di tutor formativi e aziendali, l'attività di monitoraggio.



Nel rispetto delle priorità e degli orientamenti del Piano regionale di formazione per il personale docente, promosso dall'USR per il Veneto, sono favorite le seguenti azioni:

- **stage conoscitivi del sistema delle aziende degli enti pubblici e privati ivi inclusi quello del terzo settore riservati al personale scolastico;**
- **coinvolgimento degli operatori delle aziende, degli enti pubblici e privati ivi inclusi quello del terzo settore nelle attività di formazione delle istituzioni scolastiche;**
- **formazione congiunta dei tutor.**

Criticità

- corretta individuazione della realtà lavorativa da coinvolgere
- definizione delle modalità di collaborazione tra scuola e realtà lavorativa
- individuazione dell'equivalenza formativa del percorso condotto in alternanza
- ricerca sull'individuazione delle competenze connesse alle conoscenze e alle abilità da promuovere
- costruzione di idonee modalità per la loro valorizzazione e certificazione
- riflessione sui crediti (riconoscimento e spendibilità)
- promozione di figure tutoriali come nuove articolazioni della professionalità docente
- indicazioni relative agli incentivi da proporre agli studenti e alle aziende
- progettazione e validazione di profili e percorsi quali modelli possibili di riferimento per l'operatività delle scuole.